

si aricorderia tal bona risposta fatali etc. *Item*, soa majestà à mandà domino Paulo Lithstener acciò fazi condur a Bolzan e Trento le decime di esso re, qual ha dil conta' di Tirol, e soleva prima esser condute a Yspurch. E tutto fa per l' andata a Roma.

*Dil ditto, di 11.* Come, poi partite esso orator dil re, soa majestà consultò tal risposta di la Signoria con li oratori spagnoli, dicendo non poteva venir con gran numero di zente. Essi oratori disseno poteva venir con quel numero li piaceva, *dummodo* per il stato di la Signoria passasse *pacifice et quiete*. Or il re aspeta risposta de li principi et electori sopra il sussidio da esserli dato per tal andata, qual zonta, si saperà; et la serenissima regina rimarà a Trento. *Item*, il re vuol di la liga di Svevia cavali 1000. *Item*, fa una dieta a Olmo. *Item*, questi principi soto scripti li ha promesso ajuto, *videlicet* el marchexe di Beda, el ducha di Pomeler, li do duchi di Presvich fradelli, uno di qual è suo capitano e il primo homo di Germania in arte militare, el marchexe Fedrico di Brandeburg, el ducha de Iulich, el ducha de Mechelburg, uno di fioli fo dil ducha Alberto di Saxonia, e il ducha di Vertimberg, quali tra tutti saranno da 700 in 800 cavali etc.

*Dil ditto, di 13, ivi.* Come, per via di Savoia, el re à inteso il campo francese esser levà di Salz. *Item* a Yspurch fa preparar charete di campo e aviarle verso Trento, e la raina vadi li. *Item*, di duchi di Baviera, è discordie tra il ducha Zorzi e il duca Alberto cugnado dil re, per la promessa dil stato fata per il ducha Zorzi in dota al fiol dil Conte Palatino; le qual si arà a decider in campagna. El re li duol, perchè al ducha Alberto lassaria la tutela e governo dil regno e stato suo patrimonio, e il Conte Paladin è stipendiario dil *roy*; sichè questa causa potrà impedir l' andata.

*Di Ravena, di rectori, di 20, hore 1 di note.* Come a hore 24 il conte di Pitiano arivò li, alozato in palazzo. Esso capitano li andò contra con quelli cavalli potè haver. *Item*, li è zonti li do Manfredi di Faenza, zoè il signor Francescheto et Astor, quali vieneno a Venecia. Li hanno charezati.

*Di sier Francesco Marzello podestà di Chioza, date a Ravena, a di 21.* Narra il suo venir li per acompagnar ditto conte, qual intrò in la terra con gran jubilo, et tochò la man a li do signori di Faenza, honorandoli etc. *Item*, lui podestà ritornerà a Chioza per poter dar il rezimento al suo successor.

*Di proveditori in Romagna, date in Faenza, a di 20, hore 4 di note.* Come in quella mattina feno dir una solenne messa granda e far pro-

cesion per la terra; poi deteno sacramento a li 8 antiani per nome di la città di observar a la Signoria nostra fedeltà, e loro proveditori li promisenno accptarli per carissimi subditi di la Signoria nostra; et poi andono a veder la città, qual è bella e forte di mure e largi fossi e pieni di aqua, et fa da persone da fati 2500 in 3000, tutti viril. *Item*, la rocha non è forte. La intrada si pol haver, è per la gabella ducati 5000 a l' anno; di molini corbe 2000 formento, che una corba è un staro venitian. *Item*, possession fono dil signor, corbe 2500; poi daci dil sal e altri. *Item*, voleno si li mandì do stendardi grandi, uno da meter in la rocha, e l' altro in la terra. *Item*, è zonti li Brandolini e fanti dil ducha di Urbin, a li qual li han dato un caro di pan. *Item*, scriveno hanno pratica in le roche di Ymola e Forli, e aspectano oratori di Castel Bolognese; sichè si pol dir la Signoria nostra è signora di la Romagna. Et hanno mandato domino Antonio di Pii a San Zacaria, territorio di Ravena, per parlar a li Tiberti per far l' intrata in Cesena. *Etiam*, hanno pratica con Oriol di Sacho e Bagnara e Tusignan lochi soto Ymola; *etiam* in Forlipuovolo; sichè voleno atender a le pratiche di Ymola et Forli. *Item*, sono zonti li 11 falconeti. *Item*, verba di Zuan Paulo Manfron, che è venuto con do cavali per homo d' arme. Si seusa vene in pressa.

*Di Zuan Filippo Aureliano colateral zeneral nostro, date in Faenza a di 20.* Come lui andò, concluso li capitoli, col pagador in Faenza a dar ducati 800 al signor Francescheto et ducati 400 (*ad*) Astor, e li fo consignà le chiave di la terra a ditto pagador, e quelli do andono verso Bagnacavallo con 25 balestrieri di Zuan Greco per scorta; sichè si ralegra con la Signoria di tanto acquisto, et le possession val più di un terzo di la spexa fata. Et è di opinione di seguir la vittoria e tuor Ymola e Forli, e far una corona a le terre di fiorentini, sichè tutte quellè di qua di l' alpe saranno di la Signoria. Et dice: la Signoria ha spexo in le terre di Puja ducati 200 milia per aquistar a re Ferrando, e hora non se dià vardar in aquistar tanto stato.

Fu posto per nui cinque savj ai ordeni, dar licentia a sier Zuan Francesco Venier, che fo mandato proveditor ne l' ixola di Cerigo *licet* fusse participo di quella isola, con ducati 200 a l' anno di salario, et che debi mostrar li conti soi etc. Ave 1 di no.

Fu posto per loro savj do lettere a l' orator nostro in Franza, *videlicet* avisarli la deditio di Faenza, et quelli signori Manfredi averne cesso le so raxon etc. In l' altra, debbi per tutto justificar le